

Per conoscere la società (post) digitale

I Marinella Belluati, Simona Tirocchi, *Sociologia della comunicazione e degli ambienti mediali*, Pearson, Milano, 2023, pp. 338.

Parole chiave

Società digitale, società post-digitale, mediatizzazione, iperconnessione, media literacy

Mariella Berra, docente del Dipartimento CPS dell'Università di Torino, si è occupata di innovazione tecnologica e digitale, di nuovi modelli produttivi, di scambio socio economico e di donne e nuove tecnologie nella società 4.0. Sui temi delle trasformazioni del lavoro e della innovazione digitale ha al suo attivo fra libri e articoli in riviste italiane e straniere 150 pubblicazioni (mariella.berra@unito.it).

Fino agli anni 2000, pochi sono stati i libri che hanno affrontato il dibattito teorico ed empirico sulla sociologia della comunicazione redatti da autori italiani. D'altra parte, solo dalla fine degli anni Settanta del secolo scorso questa materia ha trovato una legittimazione ufficiale nelle nostre Università. Oggi si assiste a

un fiorire di questi studi e a una crescita di pubblicazioni che delineano con approcci differenti le grandi linee in cui si articola la disciplina. In poco tempo, questa ha raggiunto una notevole consistenza ed è in rapida e costante evoluzione. L'importanza progressivamente assunta dalla comunicazione digitale e

multimediale, dovuta alle veloci trasformazioni tecnologiche e al rapporto di coevoluzione con società e ambiente, è stata rafforzata dalla recente epidemia di Covid-19 che ha esteso l'applicazione della comunicazione digitale e l'uso delle piattaforme a ampie fasce della popolazione.

Il libro di Marinella Belluati e Simona Tirocchi, con due capitoli redatti da Cristopher Cepernich e Chiara Gius, attraverso un approccio storico sistematico, offre un quadro aggiornato ed esauritivo del crescente rapporto tra media e società. Tocca con una analisi sociologica approfondita l'evoluzione dei modelli di informazione e comunicazione e l'impatto dei vecchi e nuovi media. Compendia gli aspetti essenziali per capire e essere attrezzati ad affrontare in modo consapevole i cambiamenti e le sfide future. Oltre ad essere un contributo sullo stato dell'arte, questo è un libro di formazione scientifica e sociale. Si analizzano le peculiarità dei flussi comunicativi, delle tecnologie e dell'evoluzione, dall'internet delle cose alla intelligenza artificiale, le applicazioni, dalla posta elettronica alle chat room, dal

web ai forum, dai blog ai social network. Si considera con riferimento a ricerche empiriche e alla letteratura sul tema, documentata dalla ricca bibliografia, l'impatto sugli individui nelle relazioni fra loro e più in generale con la società e l'ambiente esterno. Si tratta di un contributo utile anche per studenti e studentesse. Per questi, rispetto a una consuetudine abbastanza diffusa di prepararsi attraverso appunti, fotocopie, materiale on line, il confronto con un libro serio e approfondito rende più complessa la preparazione. Richiede certamente un maggiore impegno, ma aiuta ad approfondire la materia. Viene anche offerta la possibilità di accedere alla versione on line del volume. Questa versione digitale offre funzionalità che facilitano una fruizione attiva e personalizzata. Inoltre, al termine di ciascun capitolo una batteria di domande permette un percorso di autovalutazione dell'apprendimento. Il volume considera in modo chiaro il pubblico cui è diretto. Oltre alla comunità scientifica di riferimento, il target è costituito dagli studenti non solo delle facoltà umanistiche, ma anche da quelli

di discipline scientifiche. Inoltre, può interessare anche un pubblico più vasto che desidera informarsi sulle trasformazioni in corso ed essere un cittadino attivo nella società digitale e mediale. Gli undici capitoli sono caratterizzati da consequenzialità, ma anche da autonomia di modo che il lettore possa consultare e approfondire l'argomento trattato che lo interessa. Nel tracciare un panorama sintetico di un tema vasto e complesso, il volume fornisce una completa cassetta degli attrezzi per capire le trasformazioni della società dell'informazione e comunicazione con una attenzione alle teorie classiche e a quelle più utilizzate nel dibattito corrente

A partire dalle nozioni chiave di informazione e comunicazione, si sottolinea come la comunicazione dia luogo a un processo di creazione e negoziazione di contenuti che comporta un moltiplicarsi delle forme espressive. Si guarda al processo di mediatizzazione dei sistemi sociali con una analisi, scritta da C. Cepernich, della tv nel suo passaggio dall'analogico al digitale: un media, la televisione, che rimane ancora un potente strumento di formazione dell'opinione pubblica

individuale e collettiva. La lettura del libro permette di rispondere a molte domande. Innanzitutto a quelle basilari, espresse già negli anni Quaranta del secolo scorso dalle 5W del modello elaborato da Harold Lasswell: *Who* chi comunica, *What* quale contenuto, *to Whom* a chi, *with What Effect*, con quali effetti, *with What Channel*, con quale canale. E più in generale, a che cosa servono i media e quali impatti hanno su di noi? Come si articola il passaggio da individuale a collettivo? Chi sono e come si formano i pubblici ridefiniti dalla transizione da semplice audience a pubblici connessi? Come interpretare i fenomeni comunicativi nell'era digitale e post-digitale? La velocità del cambiamento aumenta la complessità delle relazioni e quale grado di libertà è lasciata all'individuo o al soggetto? Nel rispondere a queste domande si dipanano le tre grandi aree in cui si articola la disciplina: la comunicazione faccia a faccia, la comunicazione attraverso i mass media tradizionali e la comunicazione online.

Un merito del libro è quello di guidarci nella lettura del passaggio dalla società digitale alla società post-digitale. In un mondo

trasformato dalla globalizzazione e dall'informatizzazione su larga scala, in un processo che ha favorito forme di interazione nuove, capaci di superare lo spazio e il tempo fisici, si definisce uno spazio reticolare basato sulla commistione sempre più stretta tra spazio fisico e spazio digitale. Quella società identificata da Manuel Castells nella cosiddetta 'società delle reti' ha costituito la struttura sociale paradigmatica della nostra epoca. La tendenza a essere costantemente connessi diventa una condizione diffusa e normalizzata, una condizione che si sviluppa in una dimensione di continuità tra on-line e off-line. Ci spiegano, quindi, le autrici come dall'utopia positiva dell'intelligenza collettiva la rete rischia di essere un luogo di un sapere intermediato da social media e da algoritmi potenti e come dalla società fluida delle reti in un mondo interconnesso si sia passati alla società strutturata delle piattaforme, in cui una stratificazione mediologica si sovrappone a una stratificazione sociale. La continua trasformazione della *Communication Technology* nell'era digitale estende l'influenza sui mezzi di comunicazione a

tutti gli ambiti della vita sociale, in un network che è al contempo, secondo un modello in continua evoluzione, generico e personalizzato, globale e locale.

In sintesi, il libro ci fa capire attraverso un percorso piano l'importanza assunta dalle tecnologie della comunicazione all'interno di una società, dove l'ambiente tecnologico si fa mediatore tra società e biosfera in un modello di interconnessione planetaria con forti rischi di disuguaglianze tecnologiche e sociali. Se la popolazione del mondo sta migrando sempre più, per usare un'espressione di Floridi, verso quella società delle mangrovie, che indica metaforicamente una società in cui l'on-line e l'off-line si mescolano nell'esperienza quotidiana (on-life) e gli spazi sono sia digitali sia analogici (info-sfera), si presenta la necessità di comprendere l'ingerenza dei media e delle nuove tecnologie. Il capitolo undicesimo, *Media literacy e media education*, spiega come acquisire le abilità richieste, che ridisegnano le competenze digitali, sottolinea l'importanza di nuove forme di alfabetizzazione su progetti e azioni, indica le

competenze culturali e le abilità sociali necessarie per l'esercizio della cittadinanza digitale. Tali capacità si costruiscono attraverso un percorso formativo ad ampio raggio, alimentato da meccanismi di affiliazione formali e informali a reti e comunità di pratica, dal bisogno di manifestare la propria creatività. Un'ultima annotazione che segnala la sensibilità delle autrici e la loro attenzione ai temi delle discriminazioni sociali economiche e sessuali riguarda il capitolo scritto da Chiara Gius su *Media e genere Problemi e questioni aperte*. Si evidenzia come i media non siano immuni ai sistemi di relazioni gerarchiche e stereotipate nel trattare le relazioni di genere e come contribuiscano al loro mantenimento.